

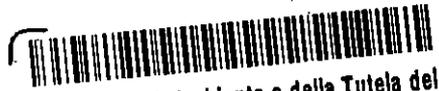


Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2010 - 0000516 del 11/02/2010



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2010 - 0004378 del 17/02/2010

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

SEDE

Protocollo N.

Prof. Mittente:

**OGGETTO: Centrale di Taranto - a ciclo combinato da 600 MW -
Proponente: ILVA SpA - Riscontro nota DSA-2009-0028580
del 26.10.2009**

Si riscontra la nota DSA-2009-0028580 del 26.10.2009, concernente *ulteriori osservazioni suscettibili di apprezzamento per la conclusione dell'istruttoria*, con la quale veniva richiesto a questa CTVA di *valutare l'adozione delle iniziative in sede istruttoria che venissero ritenute le più adeguate per giungere alla compilazione di un provvedimento coerente nel perseguire il contemperamento delle contrapposte posizioni soggettive delle imprese con l'interesse pubblico ambientale*.

A riguardo il Comitato di Coordinamento ha demandato al G.I., composto dai Commissari: dott. Vincenzo Sacco, ing. Stefano Bonino ed ing. Rita Caroselli, una ricognizione sui luoghi al fine di accertare quanto asserito dalla Edison S.p.A. in ordine alla indipendenza dei servomezzi necessari al funzionamento delle centrali individuate come CET2 e CET3; nonché all'accertamento dello stato di fatto e di diritto relativo alla rete elettrica del Polo Industriale.

Si allega la relazione d'esito redatta dal G.I. a seguito di sopralluogo condotto in data 09.12.2009.

Sulla scorta di quanto esposto, il C.d.C. , in data 11.02.2010, preso atto di quanto riferito dal G.I., rileva che non emergono elementi tali da comportare la necessità di una rinnovata valutazione che possa comportare la modifica di quella resa con il parere n.39 del 5.5.2008.

Tanto si comunica in evasione della nota suindicata.



IL PRESIDENTE

(Claudio De Rose)

Via Cristoforo Colombo, 112 - 00147 ROMA - Tel 065722507144 - fax 0657222532 - e-mail: ctvia@minambiente.it

All'attenzione
del Comitato di Coordinamento
della Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale VIA-VAS

Oggetto: Procedimento di VIA – Centrale di Taranto a ciclo combinato da 600 MWe Proponente ILVA S.p.A. – Nota di approfondimento relativa al sopralluogo d.d 09.12.2009 presso CET 2 e CET 3 insistenti nel “polo Industriale ILVA”.

In relazione al succitato oggetto, il sottoscritto dott. Vincenzo Sacco, per conto del gruppo di lavoro composto dallo scrivente, dall'ing. Stefano Bonino e dall'ing. Rita Caroselli espone quanto segue:

in data 09.12.2009 lo scrivente unitamente all'ing. Bonino, in rappresentanza dell'intero gruppo di lavoro, si sono recati in Taranto presso il Polo Industriale ILVA – area centrali CET 2 e CET 3 EDISON S.p.A., al fine di poter meglio definire mediante un sopralluogo, la conformità di alcune dichiarazioni rese da EDISON S.p.A., in relazione al procedimento di VIA relativo al progetto di nuova centrale a ciclo combinato proposta da ILVA S.p.A.

Preliminarmente, il gruppo istruttore ha potuto constatare che l'accesso all'area, dalla viabilità pubblica, alle centrali EDISON è autonomo ed indipendente dallo stabilimento siderurgico.

Nel corso della riunione sono stati affrontati in primo luogo due argomenti:

1. Uso dei servo mezzi necessari al funzionamento delle centrali individuate come CET 2 e CET 3 (acqua di mare per raffreddamento condensatori, acqua industriale, acqua demineralizzata, aria compressa, azoto, vapore);
2. Stato di fatto e di diritto relativo alla rete elettrica del polo industriale.

Relativamente al primo punto, da quanto espongono i rappresentanti di EDISON S.p.A.; le acque, proveniente dalle opere di presa a mare, sono utilizzate prima per le esigenze delle centrali CET 2 e 3 e poi per soddisfare le esigenze dello stabilimento ILVA.

Ad ogni modo Edison riconosce che, nell'ambito degli accordi fra le due società che regolamentano la proprietà ed i diritti di utilizzo delle opere, precedentemente in capo ad un unico

soggetto, l'Italsider, la proprietà delle opere di presa di acqua di mare ed il I salto (la distanza fra i quali ci è stata riferita essere di circa 3 Km), è di ILVA S.p.A.

In capo a quest'ultima ricadono le autorizzazioni di scarico.

Per quanto riguarda le acque di servizio di EDISON S.p.A., essa è titolare delle autorizzazioni per lo scarico delle proprie acque di servizio.

I canali di scarico sono di proprietà dell'A.S.I. (Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Taranto).

Per tutto quanto non rientra nelle fattispecie sopraesposte, la gestione degli scarichi è regolamentata nell'ambito del contratto di somministrazione di servizi fra le due società.

A detta dei rappresentanti di EDISON, la fornitura di acqua di raffreddamento dei condensatori della centrale ILVA, oggetto della procedura di VIA, dovrebbe essere fornita con risorse aggiuntive.

I contratti di somministrazione reciproca fra ILVA S.p.A. ed EDISON S.p.A., verranno a scadenza il 31.12.2011, secondo la tesi sostenuta da quest'ultima, in quella data non cesseranno, ad ogni modo i diritti/doveri reciproci, ma dovranno solo essere concordate nuove tariffe per la fornitura dei servomezzi.

A sostegno delle proprie argomentazioni, sono state consegnate 4 foto satellitari dell'area (tratte da Google Earth) ed una schematica rappresentazione grafica relativa alla proprietà delle condotte ed alla titolarità degli scarichi.

Per quanto riguarda lo stato di fatto e di diritto relativo alla rete elettrica del polo industriale ed alle relative interfacce EDISON-ILVA-TERNA, è stato consegnato uno schema rappresentante, a detta di EDISON S.p.A., la situazione attuale.

Dal documento presentato risulta che :

1. vi sono due linee, una a 220 Kv ed una a 66 Kv;
2. la CET 3 può alimentare sia la linea a 220 Kv come la 66 Kv;
3. la CET 2 può alimentare la linea a 66 Kv (340 MVA) del cosiddetto "Nuovo Anello". Quest'ultimo è alimentato in parte, come si è detto, da CET2 ed in parte tramite la RTN attraverso una serie di trasformatori di proprietà EDISON concessi in comodato d'uso ad ILVA, ed in casi particolari da CET 3.

L'installazione della CET 3 ha comportato, inoltre, il potenziamento della rete esterna, che va dal "Polo Industriale" alla stazione ENEL a 220 Kv , per adeguarla alla possibilità di esportare energia elettrica.

Ciò detto i rappresentanti di Edison, contestano l'affermazione di ILVA in relazione all'obbligo che graverebbe su EDISON, di potenziamento degli elettrodotti a 220 Kv, con conseguente obbligo di attivazione di procedura VIA.

I rappresentanti di Edison, inoltre, ritengono che la rete di loro proprietà, come anche quella di proprietà ILVA, si configurino come reti con obbligo di connessione di terzi ai sensi dell'art. 3, comma 1, e dell'art. 3, comma 3, del D.Lgs. n. 79/99, in quanto connettono soggetti terzi permettendo l'accesso alla rete di distribuzione TERNA rendendo autonome, di conseguenza, le 3 centrali, le già esistenti CET2 e CET3 e la progettata CET 4, in termini di connessione di rete

Le considerazioni che il gruppo ha potuto trarre a seguito del sopralluogo, ed in relazione al mandato ricevuto consentono di esporre quanto segue:

Le centrali CET 2 e CET 3, unitamente alla possibile CET 4, per tutto quanto sopra detto in tema di autorizzazioni al prelievo ed allo scarico delle acque nonché alla caratterizzazione della rete elettrica come "rete con obbligo di connessione di terzi", potrebbero, in linea teorica, insistere contemporaneamente nell'area del "Polo Industriale".

Una valutazione più specificatamente legata all'impatto ambientale derivante dalla nuova CET 4 fa sì che:

non possano coesistere 3 centrali di questo tipo nell'area indicata, in primo luogo, come già specificato nel parere CTVA n. 39 del 5 maggio 2008, per questioni relative agli effetti indotti sulla qualità dell'aria,

infine si ribadisce che, in accordo con quanto indicato nella prescrizione 9 del parere VIA n.39 del 5 maggio 2008, il primo modulo da 200 MWe potrà essere alimentato esclusivamente con gas siderurgico AFO in eccesso.

Tutte le altre valutazioni attengono ad aspetti derivanti dai vincoli contrattuali che legano fino al 31.12.2011 EDISON S.p.A. ed ILVA, e che non rivestono rilevanza in sede di giudizio sull'impatto ambientale.

Roma, 20.01.2010

Per il gruppo di lavoro
Vincenzo SACCO



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - ex Direzione Salvaguardia Ambientale

U. prot ex DSA - 2009 - 0028580 del 26/10/2009



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

E. prot CTVA - 2009 - 0003987 del 27/10/2009

Al Presidente della Commissione
tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA/VAS
SEDE

Pratica N:

Ref. Albinotto:

OGGETTO: Centrale Ilva di Taranto.

Si trasmette la nota di Edison, acquisita con DSA-2009-27108 del 13 ottobre 2009, concernente ulteriori osservazioni suscettibili di apprezzamento per la conclusione dell'istruttoria. Si invita pertanto la Commissione a valutare la adozione delle iniziative in sede istruttoria che venissero ritenute le più adeguate per giungere alla compilazione di un provvedimento coerente nel perseguire il contemperamento delle contrapposte posizioni soggettive delle imprese con l'interesse pubblico ambientale.

IL DIRIGENTE GENERALE
ex Direzione Generale per la Salvaguardia
Ambientale
(Ing. Bruno Agricola)

Edison Spa

Sede Legale
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano
Tel. +39 02 6222.1



UMI
Viale Italia, 580
20099 Sesto San Giovanni
Tel. +39 02 6222.1

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prol DSA-2009-0027108 del 13/10/2009

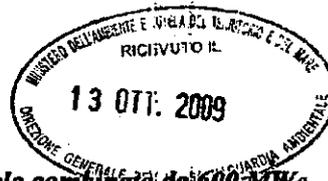
RACCOMANDATA A.R.

Anticipata al fax n. 06 / 5722.3040

Al
Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia
Ambiente
Via Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA RM

Sesto S. Giovanni, 13 ottobre 2009

Rif.: ASEE - D50
(da citare nella risposta)



**Procedimento di VIA - Centrale di Taranto a ciclo combinato da 600 MWe
Proponente: Iva S.p.A.**

Riscontriamo la Vostra lettera dell'11 ottobre u.s., prot. DSA-2009-0026009, pervenutaci il 12 ottobre, riferendoci agli atti del procedimento in evidenza ai quali abbiamo avuto accesso e, in particolare, alla nota della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS del 15 settembre 2009, prot. CTVA-2009-003396, con allegate "Controdeduzioni" alle osservazioni formulate dalla scrivente con lettera del 17 luglio 2009.

Al riguardo, da un lato e in generale, rileviamo come le richiamate "Controdeduzioni" (come, del resto, già la "Relazione" allegata alla nota della stessa Commissione Tecnica del 29 maggio 2009, prot. CTVA-2009-0002068, in replica alle osservazioni formulate dalla scrivente con lettera del 17 marzo 2009) non smentiscano i dati in fatto sulla cui base si fondano le osservazioni a riferimento, limitandosi a rinviare alle rilevanti rappresentazioni del proponente, senza alcun vaglio della loro veridicità (in vero, in relazione al tema delle connessioni elettriche, la Commissione Tecnica non manca di evidenziare peraltro come le dichiarazioni del proponente siano "contrastanti"). Di conseguenza, ribadiamo nel merito tutte

2.

le nostre osservazioni in precedenza formulate, confermandoci di nuovo disponibili al contraddittorio col proponente sugli assunti contestati e sulle conseguenti elaborazioni e valutazioni; contraddittorio che appare ancor più necessario per consentire una compiuta, esauriente e definitiva conclusione dell'istruttoria.

Dall'altro lato e in particolare, osserviamo come la stessa Commissione Tecnica, relativamente alle connessioni funzionali tra le centrali Edison e lo stabilimento siderurgico del proponente (punto questo cruciale, poiché influenza il futuro esercizio di tali centrali e, conseguentemente, rileva per tutti gli altri punti oggetto di osservazioni), ritenga opportuno un supplemento istruttorio mediante effettuazione di un "approfondito sopralluogo" che accerti l'assetto logistico degli impianti. Dal canto nostro, ribadiamo al riguardo quanto già affermato e concordiamo pienamente circa la necessità di effettuare detto sopralluogo per il quale formuliamo con la presente specifica istanza, manifestando fin d'ora la piena disponibilità a far accedere il Gruppo Istruttore presso i nostri impianti e a mettere a disposizione tutta la documentazione necessaria e opportuna a far accertare la veridicità delle nostre asserzioni.

È appena il caso di osservare, infine, che, contrariamente a quanto sembra ritenere il proponente (in particolare nella nota del 22 luglio 2009 indirizzata a codesta Direzione Generale), le richiamate osservazioni e i dipendenti approfondimenti istruttori, lungi dall'essere tardive le prime o preclusi i secondi versandosi ovviamente tuttora nella fase istruttoria del procedimento e ciò fino all'adozione del provvedimento conclusivo, appaiono, oltre che tecnicamente opportuni, necessari al fine di garantire la legittimità degli atti. Certi della considerazione che vorrete riservare alla presente, rimandiamo a disposizione per ogni chiarimento e approfondimento.

Con osservanza.

EDISON S.p.A.
Il Direttore della Business Unit Asset
Energia Elettrica
C. Banti